

«Mediterraneo Antico. Economie società culture»

NORME REDAZIONALI

Si prega di inviare files in formato sia Word che Pdf, con caratteri di dimensione 12 (testo) e 10 (note) e con interlinea 1.5, all'indirizzo: redazione@mediterraneoantico.eu

A. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE DI TESTI ANTICHI:

1. Criteri generali: sigle; numerazione e scansione di libri, capitoli, paragrafi.

⇒ Non si mette la virgola dopo la **sigla dell'autore** né dopo la **sigla del titolo**. Entrambe le sigle si scrivono in tondo (non in maiuscoletto); la sigla del titolo si scrive in corsivo.

Es.: **Tac. ann.** XIII 3, 2

⇒ Il titolo si sottintende quando la produzione dell'autore sia limitata a una sola opera.

Es.: **Hdt.** IV 50, 3 (per le *Historiae* di Erodoto)

Liv. III 12, 1 (per gli *Ab urbe condita libri* di Livio)

Catull. 32 (il carme 32 del *Liber* di Catullo)

⇒ La sigla del **titolo di un'opera latina** si scrive in corsivo ed in forma abbreviata, con le iniziali in minuscolo (qualora non si tratti di nomi propri o di aggettivi etnici o derivanti da nomi propri). Nell'abbreviare il titolo di un'opera latina non bisogna riportare l'eventuale *de*.

Es.: **Cic. nat. deor.** II 1, 3 (il par. 3 del cap. 1 del libro II del *De natura deorum*)

⇒ La sigla del **titolo di un'opera greca** si scrive in corsivo ed in forma latinizzata abbreviata, con le iniziali in minuscolo (qualora non si tratti di nomi propri o di aggettivi etnici o derivanti da nomi propri). Nell'abbreviare il titolo latinizzato di un'opera greca non bisogna riportare l'eventuale *de*.

Es.: **Plut. def. or.** 3 oppure **Plut. mor.** 410c oppure **Plut. def. or.** 3 = **mor.** 410c (il cap. 3 del *De defectu oraculorum*, corrispondente al par. 410c dei *Moralia*)

⇒ I numeri dei libri (di opere sia poetiche che prosastiche) si esprimono in **caratteri romani**; i numeri dei capitoli si esprimono invece in **cifre arabe**; anche i numeri dei paragrafi o dei versi si esprimono in cifre arabe.

Es.: **Il. XII 150-155** (i versi 150-155 del libro XII dell'*Iliade*)

Verg. Aen. VI 45-48 (i versi 45-48 del libro VI dell'*Eneide*)

Plin. nat. III 26, 2 (il par. 2 del cap. 26 del libro III della *Naturalis historia*)

⇒ Il numero di un **singolo componimento** (quali carmi, odi, epigrammi, epistole, orazioni, etc.) si esprime in cifre arabe, anche quando non sia preceduto da un numero di libro. Per un'orazione si usa l'abbreviazione *or.*, per un'epistola l'abbreviazione *ep.*

Es.: **Pind. Isthm. 6, 33-35** (i versi 33-35 dell'ode 6 delle *Isthmicae* di Pindaro)

Isocr. *or.* 7, 37 (il par. 37 dell'orazione 7 di Isocrate)

Catull. 32, 5-6 (i versi 5-6 del carme 32 del *Liber* di Catullo)

Hor. *sat.* I 5, 94-98 (i versi 94-98 del carme 5 del libro I delle *Saturae* di Orazio)

Plin. *ep.* X 96, 3 (il par. 3 dell'epistola 96 del libro X di Plinio il Giovane)

⇒ N.B.: tra i numeri romani dei libri e quelli arabi dei capitoli (o dei singoli componenti) non si mette la virgola; tra i numeri arabi dei capitoli (o dei singoli componenti) e quelli arabi dei paragrafi o dei versi invece si mette la virgola.

⇒ N.B.: non si usa l'indicazione 'v./vv.' per i versi delle opere poetiche.

2. Autori Greci (classici)

⇒ Gli autori greci e i titoli delle loro opere si citano abbreviandone il nome latinizzato secondo l'uso di S. Hornblower - A. Spawforth (Eds.), *The Oxford Classical Dictionary. Third Edition*, Oxford 1996³, oppure di F. Montanari (a cura di), *GI. Vocabolario della lingua greca*, Firenze 1995.

Fanno eccezione: **Ios.** (non Joseph.) per Flavio Giuseppe, seguito dal titolo (*AI.*, *Ap.*, *BI.*, *V.*)

Dio (non Dio Cass.) per Cassio Dione, seguito dal numero di libro

Es.: Ios. *AI.* XVIII 5 (il cap. 5 del libro XVIII delle *Antiquitates Iudaicae*)

Dio LIII 17, 2 (il par. 2 del cap. 17 del libro LIII della *Historia Romana* di Cassio Dione)

cfr. Dio *or.* 18, 3 (il cap. 3 dell'orazione 18 di Dione Crisostomo di Prusa)

3. Autori Cristiani di lingua greca

⇒ Gli autori cristiani di lingua greca e i titoli delle opere si citano abbreviandone il nome latinizzato secondo l'uso di G.W.H. Lampe, *Patristic Greek Lexicon*, Oxford 1961.

Es.: Socr. *h.e.* III 6 (il cap. 6 del libro III della *Historia ecclesiastica* di Socrate Scolastico)

4. Autori Latini (classici e cristiani)

⇒ Tutti gli autori latini, sia classici che cristiani, e i titoli delle opere si citano abbreviandone il nome secondo l'uso dell'*Index del Thesaurus Linguae Latinae*, Lipsiae 1904 ed il suo *Supplementum*, Lipsiae 1958, oppure di M.P. Guidobaldi - F. Pesando (a cura di), *Scripta Latina. Index editionum*, Roma 1993.

Fanno eccezione: **RGDA** (non *Mon. Ancy.*) per le *Res Gestae Divi Augusti*, seguito dal capitolo

HA (non *SHA* né i singoli autori) per la *Historia Augusta*, seguito dalla virgola e dal titolo abbreviato della particolare biografia, poi dal capitolo

Es.: *RGDA* 1, 2 (il par. 2 del cap. 1 delle *Res Gestae Divi Augusti*)

HA, *Marc.* 22, 1 (il par. 1 del cap. 22 della *Vita Marci Antonini* della *Historia Augusta*)

5. Sillogi di testi letterari (storici, oratori, poeti, grammatici, etc.)

⇒ Le sigle delle principali sillogi di testi letterari (*FGrHist*, *FHG*, *HRR*, *ORF*, etc.) si scrivono in corsivo. Dopo la sigla seguono il numero del volume (laddove sia necessario indicarlo), in caratteri romani, ed i numeri d'ordine del singolo autore e del singolo testo frammentario, in cifre arabe. Dopo la sigla della silloge non si mette la virgola; dopo il numero romano dell'eventuale volume invece si mette la virgola.

Es.: Demetr. Callat. *FGrHist* 85 fr. 4 (il fr. 4 dello storico nr. 85 dei *FGrHist* Jacoby)

Ti. Gracch. *ORF* 29 fr. 5 (il fr. 5 dell'oratore nr. 29 degli *ORF* Malcovati)

⇒ N.B.: normalmente non si usa l'indicazione 'nr./nrr.' per i numeri d'ordine dei singoli autori; si usa invece l'indicazione 'fr./frr.', preceduta dalla virgola, per i numeri dei singoli testi frammentari e, laddove sia necessario, si può usare l'indicazione 'p./pp.' per i numeri di pagina corrispondenti.

Es.: Clearch. *FHG* II, p. 320, fr. 56 (il fr. 56 alla p. 320 del vol. II dei *FHG* Müller)

Iul. Hyg. *HRR* II, p. 72, fr. 2 (il fr. 2 alla p. 72 del vol. II delle *HRR* Peter)

6. Sillogi di documenti epigrafici, papirologici e numismatici

⇒ Le sigle delle principali sillogi di documenti epigrafici (*CIG*, *IG*, *SIG*³ o *Syll.*³, *OGIS*, *IGRR*, *IGUR*, *ISE*, *CIL*, *ILS*, *Inscr.It.*, *ILCV*, *CIJ*, *CIS*, etc.), papirologici e codicologici (*POxy*, *PTebt*, *PLond*, *PBerol*, *PHerc*, *CPJ*, *CLA*, etc.), numismatici (*BMC GC*, *SNG*, *RRC*, *RIC*, *RPC*, etc.) si scrivono in corsivo. Dopo la sigla seguono il numero del volume (laddove sia necessario indicarlo), in caratteri romani, ed il numero d'ordine del singolo testo, in cifre arabe. Dopo la sigla della silloge non si mette la virgola; dopo il numero romano dell'eventuale volume invece si mette la virgola.

Es.: *IGRR* IV, 1290 (l'epigrafe nr. 1290 del vol. IV delle *IGRR*)

OGIS II, 511 oppure *OGIS* 511 (l'epigrafe nr. 511 del vol. II delle *OGIS*)

POxy VI, 849 oppure *POxy* 849 (il papiro nr. 849 del vol. VI delle *POxy*)

CLA IV, 468 (il documento scritto nr. 468 del vol. IV dei *CLA*)

RPC II, 101-106 (le monete nrr. 101-106 del vol. II del *RPC*)

⇒ Gli stessi criteri valgono per i documenti pubblicati sulle riviste epigrafiche (*AE*, *BE*, *SEG*, etc.).

Es.: *AE* 2007, 257 (l'epigrafe nr. 257 dell'annata 2007 dell'*AE*)

SEG 39, 1989, 456 (l'epigrafe nr. 456 del numero 39, annata 1989, del *SEG*)

⇒ N.B.: normalmente non si usa l'indicazione 'nr./nrr.' per i numeri d'ordine dei singoli testi; si usano eventualmente le indicazioni 'col./coll.' (seguita da numero romano) e 'l./ll.' (seguita da numero arabo), precedute dalla virgola, per i numeri di colonna e di linea.

Es.: *CIL* VI, 41271, l. 4 (la l. 4 dell'epigrafe nr. 41271 del vol. VI del *CIL*)

POxy XXIII, 2354, col. II, l. 2 oppure *POxy* 2354, col. II, l. 2 (la l. 2 della col. II del papiro nr. 2354 del vol. XXIII delle *POxy*)

B. CITAZIONI TESTUALI DI AUTORI ANTICHI E MODERNI:

⇒ Sia i brani degli **autori latini** sia le espressioni ed i singoli termini in lingua latina si scrivono in corsivo, senza virgolette (es. *rex, imperium maius et infinitum, legatus Augusti pro praetore*, etc.).

⇒ I brani degli **autori greci** e le espressioni (anche brevi) in lingua greca si scrivono in alfabeto greco ed in tondo, senza virgolette. Singoli termini greci possono invece essere translitterati in alfabeto latino ed in tal caso si scrivono in corsivo, senza virgolette (es. *polis, genos, basileus, hypatos*, etc. – ma ἄνδρα πολύτροπον, Κοινόν τῆς Ἀσίας, ἐπίτροπος τοῦ Σεβαστοῦ, etc.).

⇒ N.B.: per la trascrizione dei brani greci è necessario l'uso di **fonts greci del tipo unicode**.

⇒ Nella trascrizione di **brani poetici**, se non si va a capo a fine verso, si separano i versi con una barra trasversale (/). Nella trascrizione di **testi epigrafici e papiracei**, se non si va a capo a fine linea, si separano le linee con un trattino verticale (|).

⇒ Nelle citazioni (degli autori sia antichi che moderni) riportate in **forma frammentaria** si indicano le parti mancanti con tre punti di sospensione posti tra parentesi quadre [...].

Es.: Verg. *Aen.* III 8-11: [...] *Vix prima inceperat aetas / et pater Anchises dare fatis vela iubebat, / litora cum patriae lacrimans portusque relinquo / et campos ubi Troia fuit.* [...]

CIL IX, 2438, ll. 1-4: Bassaeus Rufus et Macrinus Vindex mag(istratibus) | Saepinat(ibus) salutem. | Exemplum epistulae scriptae nobis a Cosmo Aug(usti) lib(ertus) | a rationibus cum his quae iuncta erant subiecimus [...]

⇒ I brani degli **autori moderni**, sia in italiano sia nelle lingue straniere (anche se in lingua latina), si scrivono in tondo e si pongono tra virgolette angolari («»). Le espressioni brevi ed i singoli termini nelle lingue straniere si scrivono in corsivo, senza virgolette (es. *leadership, turning-point, mise au point, Weltanschauung*, etc.).

Es.: come affermava S. Mazzarino «La valutazione positiva del *de rebus bellicis* è una esigenza della ricerca postseeckiana. [...] Il *de rebus bellicis* si rivolge a due o più *principes* di cui emerge un *imperator*. È un'opera, dunque, che vuol ottenere un risultato positivo [...]

⇒ Citazioni particolarmente lunghe vanno inserite in corpo minore (caratteri di dimensione 10, con margini rientranti), separate dal testo e senza virgolette.

Es.:

Scatta il cortocircuito creativo, da quella notte stessa, da quel momento, «[...] il ne fut plus question que de récrire ce livre, coute que coute [...]

Tout ce que le monde et moi avons traversé dans l' intervalle enrichissait ces chroniques d' un temps révolu, projetait sur cette existence imperiale d' autres lumières, d' autres ombres. Naguère j' avais surtout pensé au lettré, au voyageur, au poète, à l' amant; rien de tout cela ne c' effaçait, mais je voyais pour la première fois se dessiner avec une netteté extrême, parmi toutes ces figures, la plus officielle à la fois et la plus secrète, celle de l' empereur. Avoir vécu dans un monde qui se défait m' enseignait l' importance du prince.³⁷

Possiamo riconoscere i segni del processo di affabulazione cui la Yourcenar ha sottoposto i materiali della memoria – che opera secondo i suoi meccanismi, trasformando ed abbellendo.

C. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE DI AUTORI MODERNI:

1. Criteri generali: nome/cognome, titolo, collana, luogo/anno, pagine, note.

⇒ Il **nome dell'autore** si abbrevia con la sola iniziale puntata e si scrive in tondo; nel caso in cui l'autore abbia due o più nomi, le rispettive iniziali si scrivono senza spazio tra loro.

Es.: **G.W.H.** Lampe, *Patristic Greek Lexicon*, Oxford 1961, 202

⇒ Il **cognome dell'autore** si scrive in tondo (non in maiuscoletto); nel caso di più autori, nomi e cognomi si registrano nello stesso ordine in cui si trovano sul frontespizio dell'opera, separati tra loro da un trattino piccolo (-) preceduto e seguito da uno spazio.

Es.: **W. Tabbernee - P. Lampe**, *Pepouza and Tymion*, Berlin-New York 2008, 88-89

⇒ Dopo il cognome dell'autore segue il **titolo dell'opera**, che si scrive in corsivo. Si può eventualmente omettere il sottotitolo dell'opera.

Es.: S. Mazzarino, *Fra Oriente e Occidente. Ricerche di storia greca arcaica*, Firenze 1947

oppure S. Mazzarino, *Fra Oriente e Occidente*, Firenze 1947

⇒ N.B.: singoli termini e brevi espressioni latine (o latinizzate) presenti nel titolo di un'opera si scrivono invece in tondo.

Es.: J.-M. Carrié - R. Lizzi Testa (Éd.), "**Humana sapit**". *Études d'Antiquité Tardive offertes à Lellia Cracco Ruggini* (Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 3), Turnhout 2002

⇒ L'eventuale **titolo della collana**, a cui appartiene l'opera, si scrive in tondo e si pone tra parentesi tonde (), subito dopo il titolo dell'opera. L'eventuale numero progressivo del volume all'interno della collana si scrive di seguito al titolo della collana, senza la virgola.

Es.: B. Bleckmann, *Die Reichskrise des III. Jahrhunderts in der spätantiken und byzantinischen Geschichtsschreibung* (**Quellen und Forschungen zur antiken Welt 11**), München 1992

⇒ Dopo il titolo dell'opera segue il **binomio luogo/anno di pubblicazione** dell'opera: il luogo di pubblicazione si registra come compare sul frontespizio dell'opera ed è seguito dall'anno di pubblicazione, senza virgola. Nel caso di più luoghi diversi, i nomi delle città si registrano nello stesso ordine in cui si trovano sul frontespizio dell'opera, uniti tra loro da un trattino piccolo (-) senza spazi. Lo stesso vale nel caso di più anni diversi (ad es. per le opere in più volumi).

⇒ Nel caso di un'**opera pubblicata in più edizioni**, il numero dell'edizione a cui si fa riferimento si indica subito dopo l'anno di pubblicazione, ponendolo in apice.

Es.: S. Hornblower - A. Spawforth (Eds.), *The Oxford Classical Dictionary*, Oxford 1996³

⇒ N.B.: dopo il cognome dell'autore, dopo il titolo dell'opera, dopo l'eventuale numero di volume e dopo il binomio luogo/anno di pubblicazione si mette la virgola.

⇒ Dopo il binomio luogo/anno di pubblicazione segue il numero di pagina o pagine citate, in cifre arabe (o in caratteri romani, se così compare nel testo); **non** si usa l'indicazione 'p./pp.' per i **numeri di pagina**. Per le **note** si usa l'indicazione 'n./nn.' (**non** 'nt./ntt.').

Es.: S. Mazzarino, *Stilicone*, Roma 1942, 144-148

G.W. Bowersock, *Greek Sophists in the Roman Empire*, Oxford 1969, 73, n. 4

2. **Casi particolari: opere in più volumi; opere collettive; contributi e articoli.**

⇒ Nel caso di un' **opera in più volumi**: il numero dei volumi si esprime in caratteri romani e segue il titolo. Se si vuole indicare l'opera complessiva, i numeri dei volumi si pongono tra due virgole, uniti da un trattino piccolo (-) senza spazi e seguiti dai relativi luogo/anni di pubblicazione. Se invece si vuole indicare un singolo volume, il numero del volume si pone tra due virgole, seguito dal proprio luogo/anno di pubblicazione specifico.

Es.: S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, **I-II**, Bari **1965-1966** (per indicare l'opera complessiva, composta dai voll. I-II, pubblicati in due anni diversi, 1965 e 1966) oppure

S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, **I**, Bari 1965 (per indicare il solo vol. I dell'opera)

⇒ Nel caso di un **volume in più tomi**: il numero dei tomi si esprime in cifre arabe e si pone di seguito al numero romano del volume, separato da uno spazio (senza virgola intermedia). Se si vuole indicare l'intero volume, i numeri dei tomi si scrivono uniti da un trattino piccolo (-) senza spazi intermedi. Se invece si vuole indicare un singolo tomo, il numero del tomo è seguito dal proprio luogo/anno di pubblicazione specifico.

Es.: S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, **II 1-2**, Bari **1966** (per indicare l'intero vol. II, composto dai tomi 1-2, pubblicati nello stesso anno 1966) oppure

S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, **II 2**, Bari 1966 (per indicare il solo tomo 2 del vol. II dell'opera)

⇒ N.B.: dopo il numero di volume/tomo si mette sempre la virgola.

⇒ Nel caso del/i **curatore/i** di opere collettive (raccolte di saggi, scritti in onore, atti di convegno, etc.): il nome/cognome del/i curatore/i si pone prima del titolo, seguito dalle indicazioni:

per l'italiano: '(a cura di)' per uno o più curatori

per l'inglese: '(Ed.)' per un solo curatore oppure '(Eds.)' per più curatori

per il francese: '(Éd.)' per uno o più curatori

per il tedesco: '(Hrsg.)' per uno o più curatori

Es.: S. Hornblower - A. Spawforth (**Eds.**), *The Oxford Classical Dictionary*, Oxford 1996³

J.-M. Carrié - R. Lizzi Testa (**Éd.**), "Humana sapit". *Études d'Antiquité Tardive offertes à Lellia Cracco Ruggini* (Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 3), Turnhout 2002

J. Rüpke (**Hrsg.**), *Festrituale in der römischen Kaiserzeit* (Studien und Texte zu Antike und Christentum 48), Tübingen 2008

⇒ Nel caso di **Atti di Convegno**: l'indicazione del luogo e della data del Convegno si scrive in tondo, dopo il titolo dell'opera; ad essa segue il binomio luogo/anno di pubblicazione degli Atti.

Es.: M. Mazza - C. Giuffrida (a cura di), *Le trasformazioni della cultura nella Tarda Antichità*, **Atti del Convegno di Catania, 27 sett. - 2 ott. 1982**, Roma 1985

L. de Blois - E. Lo Cascio (Eds.), *The Impact of Roman Army (200 BC – AD 476)*, **Proceedings of the Sixth Workshop of the International Network 'Impact of Empire', Capri, 29 March - 2 April 2005**, Leiden-Boston 2007

⇒ Un **singolo contributo** all'interno di un'opera collettiva si indica con il nome/cognome dell'autore ed il titolo del contributo, seguiti da 'in' e dall'indicazione dell'opera collettiva, seguita dalle pagine specifiche del contributo ed eventualmente da 'partic.' per indicare una o più pagine particolari.

⇒ N.B.: non si usa l'indicazione 'p./pp.' per i numeri di pagina.

Es.: **S. Calderone, *Eusebio e l'ideologia imperiale*, in C. Giuffrida - M. Mazza (a cura di), *Le trasformazioni della cultura nella Tarda Antichità*, Atti del Convegno di Catania, 27 sett. - 2 ott. 1982, Roma 1985, 5-23, partic. 15-16**

⇒ Nel caso di **particolari opere collettive**, quali enciclopedie (*RE* o *PW*, *EAC*, etc.), vocabolari (*TGL*, *TLL*, etc.), dizionari (*DA*, *DE*, etc.), lessici (*LIMC*, *LTUR*, etc.), manuali (*HdkA*, etc.), raccolte generali di storia (*CAH*, *CAH²*, etc.), un singolo contributo o una singola voce si indicano con il nome/cognome dell'autore ed il titolo del contributo/voce, seguiti da 'in' e dalla sigla dell'opera collettiva, seguita dal volume (in caratteri romani) e dall'eventuale tomo (in cifre arabe), dall'anno (non dal luogo) di pubblicazione del volume/tomo, dalle pagine o colonne specifiche del contributo/voce ed eventualmente da 'partic.' per indicare una o più pagine o colonne particolari.

Es.: O. Fiebiger, *Classis*, in *RE* III 2, 1899, 2632-2649

M.I. Rostowzew, *Fiscus*, in *DE* III, 1922, 96-139, partic. 100-103

A.R. Birley, *Hadrian to the Antonines*, in *CAH²* XI, 2000, 132-194, partic. 165-176

⇒ N.B.: non si usa l'indicazione 's.v.' (*sub voce*) per introdurre la singola voce enciclopedica.

⇒ Un **articolo** all'interno di una rivista si indica con il nome/cognome dell'autore ed il titolo dell'articolo, seguiti dall'indicazione della rivista (senza 'in'), seguita dal numero del fascicolo, dall'annata, dalle pagine specifiche dell'articolo ed eventualmente da 'partic.' per indicare una o più pagine particolari.

⇒ I nomi delle **riviste** di antichistica si abbreviano secondo le sigle dell'*Année Philologique*; le sigle si riportano senza virgolette. Se invece il nome è costituito da una sola parola oppure non viene abbreviato dall'*Année*, allora si riporta in forma estesa tra virgolette angolari («»). I nomi delle altre riviste, non registrate dall'*Année*, si riportano in forma estesa tra virgolette angolari («»).

⇒ N.B.: i nomi delle riviste si scrivono sempre in tondo. Dopo il nome della rivista segue direttamente, senza virgola intermedia, il numero del fascicolo, che si scrive sempre in cifre arabe.

Es.: G. Giarrizzo, *Mazzarino dal 'basso' Impero ai tempi moderni*, *MediterrAnt* 11, 2008, 291-303 (sigla, come registrata dall'*Année*)

F. Millar, *The Development of Jurisdiction by Imperial Procurators. Further Evidence*, «*Historia*» 14, 1965, 362-367, partic. 365 (nome esteso, come registrato dall'*Année*)

B.D. Shaw, *Bandit Highlands and Lowland Peace: the Mountains of Isauria-Cilicia*, «*Journal of the Economic and Social History of the Orient*» 33, 1990, 199-233 e 237-270 (nome esteso, per una rivista non registrata dall'*Année*)

⇒ N.B.: dopo il nome/sigla della rivista non si mette la virgola; dopo il numero di volume/tomo invece si mette la virgola.

3. Successive citazioni: opere, contributi, articoli già citati.

⇒ Nel caso di opere, contributi, articoli già citati una prima volta: dalla seconda citazione in poi si riporta il solo cognome (non più il nome) dell'autore, seguito dal titolo, dall'abbreviazione 'cit.' (in tondo, seguita dalla virgola; non si usa invece 'op. cit.' / 'art. cit.') ed eventualmente dalle pagine particolari.

Es.: Prima citazione: S. Mazzarino, *Aspetti sociali del quarto secolo*, Roma 1951

Successive citazioni: **Mazzarino**, *Aspetti sociali del quarto secolo*, **cit.**, 45

Prima citazione: C. Nicolet, *Il cittadino, il politico*, in A. Giardina (a cura di), *L'uomo romano*, Roma-Bari 1989, 1-44

Successive citazioni: **Nicolet**, *Il cittadino, il politico*, **cit.**, 30-31

⇒ Se il titolo è molto lungo si riporta soltanto la sua parte iniziale o più significativa.

Es.: Prima citazione: M. Mazza, *Lotte sociali e restaurazione autoritaria nel terzo secolo d.C.*, Roma-Bari 1973²

Successive citazioni: **Mazza**, *Lotte sociali*, **cit.**, 133-136

Prima citazione: W. Eck, *Die Laufbahn eines Ritters aus Apri in Thrakien. Ein Beitrag zum Ausbau der kaiserlichen Administration in Italien*, «Chiron» 5, 1975, 365-392

Successive citazioni: **Eck**, *Die Laufbahn eines Ritters*, **cit.**, 370

⇒ N.B.: le indicazioni 'Id./Ead.' o 'ibid.' (in tondo, seguite dalla virgola) si usano solo se la nuova citazione del medesimo/a autore/autrice o della medesima opera si ripete all'interno della stessa nota oppure in una situazione di stretta contiguità (ad es. in due note immediatamente successive, senza altre citazioni intermedie).

Es.: Nella stessa nota: S. Mazzarino, *Dalla monarchia allo stato repubblicano*, Catania 1945; **Id.**, *Fra Oriente e Occidente*, Firenze 1947

Note immediatamente successive: n. 10: S. Mazzarino, *Stilicone*, Roma 1942, 35.

n. 11: **Ibid.**, 38.

4. Altre indicazioni redazionali:

⇒ Il **richiamo di nota** si inserisce in apice a fine parola ed eventualmente dopo il segno d'interpunzione (punto, due punti, virgola, punto-virgola).

Es.: La varietà delle carriere equestri è stata ben analizzata da H.-G. Pflaum,²² il quale ...

⇒ Per le **note** si usa l'indicazione 'n./nn.'; per i **numeri** 'nr./nrr.'; per le figure 'fig./figg.'; per le tavole 'tav./tavv.' (sempre in tondo e con iniziali minuscole).

⇒ Le virgolette semplici (‘’) si usano soltanto per mettere in evidenza le sfumature di significato traslato di singoli termini o espressioni moderne, sia italiane che straniere; non si usano invece le virgolette doppie (“”).

Es.: Silla potrebbe forzosamente definirsi un **‘capitano di ventura’** (o, meglio, una sorta di **‘warlord’**) delle guerre civili tardorepubblicane